

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2019-2021

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di San Vito al Torre (UD)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L’offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Concessione in uso palestra	diretta			Si	Si	Si	Si		

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

La legge regionale 28 dicembre 2018 n. 31 ha eliminato sia l’obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l’obbligo di esercitare in forma associata tramite l’UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale.

Il Comune ha sottoscritto le seguenti convenzioni, attive al 31.12.2018:

- servizio trasporto scolastico con i Comuni di Aiello del Friuli e Campolongo Tapogliano;
- convenzione "InBiblio" per la costituzione di un sistema formato da singole biblioteche situate all'interno del territorio di più UTI - art. 25, comma 1 lettera a) della L.R. 23/2015 sulla base dell'atto di intesa stipulato tra l'UTI Agro Aquileiese e l'UTI Riviera della Bassa Friulana (Capofila San Giorgio di Nogaro);
- convenzione per la costituzione del distretto di protezione civile "Destra Torre" con i Comuni di Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Ruda, Villa Vicentina e Visco;
- convenzione per il servizio di Segreteria comunale con il Comune di Nimis (ente capofila);

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l’insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall’articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di	Capitale
---------------	-----------	------	----------

		partecipazione	sociale
C.A.F.C. S.p.A	Società partecipata	0,7411%	41.878.904,65
NET S.p.A.	Società partecipata	0,408%	9.776.200,00
AUSIR (già C.A.T.O. Autorità d'Ambito)		0,24%	0,00
CAMPP	Consorzio	0,82%	0,00
HERA SPA	Società partecipata	0,00004%	1.489.538.745,00

Denominazione	C.A.F.C. S.p.A
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Enti Associati: n. 83 Comuni della Regione F.V.G. e Provincia di Udine
Servizi gestiti	Gestione servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	NET S.p.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Enti soci: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buia, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Fiumicello, Forni di Sopra, Gonars, Latisana, Malborghetto-Valbruna. Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muggia, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pcenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Precenicco, Prepotto, Resia, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Villa Vicentina, Visco, Comunità Montana della Carnia, Comunità Montana del Torre, Natisone Collio.
Servizi gestiti	Servizio di Raccolta e Smaltimento Rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	C.A.T.O. Autorità d'Ambito
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Enti Associati: n. 135 Comuni della Regione F.V.G. e Provincia di Udine
Servizi gestiti	Organizzazione del Sistema Idrico Integrato della Provincia di Udine
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CAMPP
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carllino, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pcenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giordio di Nogaro, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco e Provincia di Udine
Servizi gestiti	Gestione di attività a favore delle persone handicappate
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	HERA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 50% PRODUZIONE DI GAS; DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE 25% FORNITURA DI VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 15% GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 10%
Altre considerazioni e vincoli	

Non vi sono costi diretti di funzionamento delle società partecipate che gravano sul bilancio del Comune di San Vito al Torre.

Il Comune di San Vito al Torre partecipava inoltre al consorzio di funzioni (composto da tutti i 136 Comuni della Provincia di Udine) per l'organizzazione del servizio idrico integrato, come definito dalla legge 36/1994 e dal D. Lgs. 152/2006. In particolare: L'**Ambito Territoriale Ottimale Centrale Friuli** (ATO) è stato costituito nel 2006 e aveva come forma di aggregazione quella del consorzio di funzioni tra Enti Locali, costituito dai 136 comuni della Provincia di Udine e dall'Amministrazione Provinciale stessa. Il territorio di competenza è coincidente con quello della Provincia di Udine e si estende per 4.905 kmq; la popolazione residente è di circa 540 mila abitanti.

La **Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli** (CATO), costituita a inizio 2013 al posto dell'Autorità d'Ambito Territoriale Centrale Friuli (AATO), svolgeva un ruolo di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del Servizio Idrico Integrato (SII). L'obiettivo principale è quello di tutelare la risorsa idrica, garantendo al tempo stesso una gestione del servizio efficiente, efficace ed economica con la copertura integrale di tutti i costi di gestione e di investimento.

Tra le funzioni principali del CATO Centrale Friuli sono comprese:

1. la scelta del modello organizzativo e gestionale del Servizio Idrico Integrato;
2. la definizione dei contenuti e l'approvazione dei contratti di servizio per la gestione del SII;
3. l'espletamento delle procedure di affidamento del SII e l'instaurazione dei relativi rapporti;
4. l'organizzazione dell'attività di ricognizione delle opere esistenti di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione;
5. la definizione del programma degli interventi, del piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo per la gestione integrata del servizio;
6. l'aggiornamento annuale del programma degli interventi e del piano finanziario a seguito di specifica attività di controllo della gestione e della qualità del servizio erogato;
7. la determinazione della tariffa del SII.

Nel 2008 è stata approvata la Convenzione tra AATO Centrale Friuli e il gestore CAFC S.p.A. che sancisce il definitivo passaggio di funzioni amministrative e il trasferimento delle attività del servizio dai comuni **all'Autorità d'Ambito** e il subentro di questa nei rapporti con CAFC. La Convenzione dispone i diritti e gli obblighi in capo a CAFC S.p.A. (gestore del SII), i principi di erogazione, informazione, tariffe, condizioni di fornitura, carta dei servizi, rapporti economico-finanziari, finanziamenti. Regolamenta inoltre il controllo e la vigilanza dell'AATO.

La società CAFC S.p.A. è partecipata da tutti i Comuni dell'ambito territoriale di riferimento e svolge il servizio di gestione del ciclo idrico integrato in qualità di gestore unico sull'intero ambito territoriale ottimale ai sensi degli artt. 147, 149 bis e 173 del D. Lgs. 152/2006 per una durata dell'affidamento di anni 30 dal 01.01.2016 e termine al 31.12.2045. Si tratta della gestione di un servizio pubblico locale a rete, di rilevanza economica affidato con il modello dell' "In house providing".

La società NET S.p.A. è affidataria del servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica relativo alla gestione integrata dei rifiuti .Il servizio è affidato con il modello dell'*"In house providing"*, posto il rispetto dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni riguardo:

- all'assenza di soci privati ,
- all'esercizio congiunto del controllo analogo sulla base di apposite clausole statutarie e convenzione fra i Soci affidanti,
- allo svolgimento di oltre l'80% dell'attività aziendale a favore dei soci affidanti.

La società è controllata dal Comune di Udine mentre altri numerosi soci pubblici affidanti detengono quote minoritarie di capitale; gli Enti Locali soci hanno formalizzato i rispettivi affidamenti con regolari contratti di servizio. Lo Statuto della società è stato adeguato alle disposizioni del D. Lgs. 175/2016.

Il servizio integrato di gestione dei rifiuti e della relativa tariffa è servizio di interesse economico generale e rientra tra le funzioni fondamentali dei Comuni ai sensi dell'art. 14, comma 27, lett. F) del DL 78/2010. Il possesso della partecipazione è strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

Ai sensi della L.R. 5/2016, in FVG ha preso avvio l'istituzione dell'AUSIR, la nuova Autorità d'Ambito regionale di governo dei servizi di gestione integrata dei rifiuti e idrico. Detto Ente subentra agli Enti Locali nelle funzioni di programmazione, affidamento e controllo del servizio di gestione dei rifiuti; gli Enti Locali continuano a concorrere ma solo per via mediata, tramite le forme di consultazione e partecipazione previste dalla normativa regionale. L'AUSIR assicura la prosecuzione fino a scadenza degli attuali affidamenti in house, sviluppando nel contempo attività di programmazione al fine di superare, con futuri nuovi affidamenti d'Ambito la frammentazione delle gestioni esistenti, come previsto dalla norma regionale che favorisce e prevede le aggregazioni.

La partecipazione alla società ASDI SEDIA S.p.A. è stata dismessa.

La società è stata trasformata in *"Agenzia per lo Sviluppo dei Distretti Industriali e Cluster s.r.l. consortile"*, in sigla ASDI. A seguito di tale trasformazione e modifica dello statuto sociale, è stata prevista la fuoriuscita dei soci pubblici, in attuazione della L.R. 3/2015.

Hera SpA è società quotata alla borsa di Milano dall'anno 2003; la partecipazione del Comune in Hera è stata assunta nel corso del 2014 a seguito della incorporazione da parte di Hera SpA della società Amga Azienda Multiservizi SpA; a seguito di detta fusione il Comune è diventato socio di Hera SpA con una partecipazione pari allo 0,00004% del capitale sociale, corrispondente ad una quota di circa 500 euro, concorrendo assieme agli altri soci pubblici al mantenimento della maggioranza in mano stabilmente pubblica.

Hera SpA, attraverso le sue partecipate operative, è attualmente affidataria di servizi pubblici locali a rilevanza economica, anche qualificabili come servizi pubblici di interesse generale, rientranti tra le funzioni fondamentali dei Comuni ai sensi del comma 27, art. 14, DL 78/2010. Attualmente Hera SpA è una delle maggiori multiutility italiane operante principalmente nei settori Ambiente (raccolta e trattamento rifiuti), Energia (distribuzione e vendita di energia elettrica e gas) e Idrico (acquedotto, fognatura e depurazione) e presenta una situazione

economico patrimoniale solida, con risultati operativi positivi. In conclusione, la partecipazione del Comune in Hera SpA costituisce il risultato di un ampio disegno di riorganizzazione di quella che era una delle maggiori aziende partecipate (Amga SpA), realizzato al fine di assicurare la massima valorizzazione del patrimonio da essa rappresentato, nella logica di aggregazione fra società di servizi pubblici locali di rilevanza economica e di razionalizzazione dei relativi costi di funzionamento, come ribadito dalla legge 190/2014. Pertanto, considerato quanto sopra non si ravvisano obblighi di dismissione e si ritiene che la partecipazione societaria possa essere mantenuta.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene realisticamente di conseguire risparmi non quantificabili a priori. Si ribadisce che le società partecipate **non hanno alcun peso diretto sul bilancio** del Comune di San Vito al Torre ed eventuali risparmi avranno effetto solo nei bilanci delle società.

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2021.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato	117.041,68	293.524,46	293.156,13	30.267,14	---	---
Fondo pluriennale vincolato	74.165,20	160.448,07	166.190,16	278.581,64	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	525.256,00	542.615,84	542.252,08	541.300,00	541.300,00	541.300,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	778.912,36	606.076,13	654.867,20	705.703,39	680.416,57	678.587,69
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	183.024,52	134.439,69	166.788,85	123.678,54	79.440,10	79.440,10
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	305.243,89	189.041,58	152.558,25	569.928,77	15.359,44	15.359,44
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	410.500,00	808.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00
TOTALE	2.394.143,65	2.734.645,77	2.274.312,67	2.547.959,48	1.615.016,11	1.613.187,23

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario, imposto sin dal 2016, che vietava l'aumento dei tributi locali, con l'esclusione della TARI.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annua 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	0	1.300,00	1.300,00
IMU	208.566,14	213.694,50	195.763,98	215.000,00	0	215.000,00	215.000,00
ICI	354,00	902,00	0,00	0	0	0	0
TASI	92.945,60	91.879,47	90.210,55	94.000,00	0	94.000,00	94.000,00
TOSAP	17.528,69	2.796,37	3.522,33	3.000,00	0	3.000,00	3.000,00
TARI	144.119,34	138.843,59	151.800,83	170.000,00	0	170.000,00	170.000,00
ADDITIONALE COMUNALE IRPEF	57.611,23	58.794,61	59.702,07	61.000,00	2,00	61.000,00	61.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base imponibile si ricava dalla banca dati dell'ente che viene aggiornata periodicamente sia con le informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – Catasto, sia con le informazioni e/o dichiarazioni fornite dai contribuenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota ordinaria 8,3 per mille

Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	Le aliquote non sono state modificate.

Denominazione	ICI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I proventi derivano solo da attività di accertamento.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base imponibile si ricava dalla banca dati dell'ente che viene aggiornata periodicamente sia con le informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – Catasto, sia con le informazioni e/o dichiarazioni fornite dai contribuenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota ordinaria 2,3 per mille
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	Le aliquote non sono state modificate.

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base imponibile si ricava dalla banca dati dell'ente che viene aggiornata periodicamente sia con le informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – Catasto, sia con le informazioni e/o dichiarazioni fornite dai contribuenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Con separati provvedimenti il Comune approva il piano economico finanziario per il servizio di smaltimento rifiuti e determina le tariffe per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche, parte fissa e parte variabile. Per l'anno 2019 sono stati approvate rispettivamente con deliberazione del Consiglio comunale nr. 09 e 10 del 28.03.2019
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le previsioni di bilancio sono state determinate sulla base delle proiezioni di gettito per cassa elaborate dal Ministero delle Finanze sul Portale del Federalismo fiscale.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota ordinaria 0,4 per cento – fascia di esenzione euro 8.000,00=
Funzionari responsabili	Loredana Tessaro
Altre considerazioni e vincoli	Le aliquote non sono state modificate. L'incremento della previsione nel triennio trova conferma nelle maggiori entrate registrate negli anni precedenti. Il valore inserito si pone al di sotto del valore massimo presente nelle proiezioni del Ministero delle Finanze.

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Il grado di fruizione dei servizi da parte dei cittadini determinano la misura delle entrate. Le tariffe stabilite dall'ente con specifici provvedimenti hanno lo scopo di garantire almeno la copertura minima dei costi, pari al 36%.

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- 1) Euro 41.298,44= canone per concessione estrazione materiale inerte, solo nel 2019. Questa entrata ha carattere non ripetitivo ed è stata utilizzata per finanziare spese correnti non ricorrenti e spese di investimento come di seguito indicato:
 - euro 14.898,44= cap. 0068 servizio supporto attività amministrativa
 - euro 3.100,00= cap. 0295 spese tecniche
 - euro 3.000,00= cap. 1670 spese gestione amministrativa conc. cimiteriali
 - euro 5.900,00= cap. 2550/30 manutenzione verde pubblico-servizi
 - euro 3.500,00= cap. 2550/204 manutenzione verde pubblico-beni
 - euro 10.900,00= al cap. 3020 messa in sicurezza edifici scolastici

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	15.359,44	15.359,44
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	304.243,89	183.407,66	143.546,32	565.452,33	380%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000,00	5.633,92	9.011,93	4.476,44	-50,33%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	305.243,89	189.041,58	152.558,25	569.928,77	373%	15.359,44	15.359,44

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La legge regionale 12/2018 – articolo 4 comma 1 stabilisce che “Ai fini di quanto previsto dall'art. 21, comma, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, a decorrere dal 2019 gli enti locali sono tenuti a ridurre dello 0,5 per cento il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente determinato ai fini del pareggio”.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e, non avendo previsto nuovo indebitamento, avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito	2.373.716	2.271.314,00	2.181.983,45	2.087.954,14	1.992.308,83	1.891.843,75
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	102.404,81	89.580,55	94.029,31	95.645,31	100.465,08	105.530,23

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2019	2020	2021
Spesa per interessi	104.048,44	99.231,60	93.947,70
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	95.645,31	100.465,08	105.530,23

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2018 (dati definitivi) e 2019/2021 (dati previsionali).

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.448.667,33	1.231.619,75	1.271.587,82	1.293.156,87	1.195.817,35	1.188.923,12
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	427.697,27	600.071,23	605.616,75	855.783,06	15.359,44	15.359,44
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	102.404,81	89.580,55	94.029,31	95.645,31	100.465,08	105.530,23
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	410.500,00	808.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00
TOTALE TITOLI	2.389.269,41	2.729.771,53	2.269.733,88	2.543.085,24	1.610.141,87	1.608.312,79

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	691.901,52	603.049,08	635.269,99	634.189,12	568.717,19	568.717,19
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	5.400,00	2.659,00	847,00	300,00	300,00	300,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	293.508,64	254.181,72	142.678,92	154.255,51	94.544,65	93.899,97
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	22.832,00	15.250,00	17.233,00	18.500,00	18.500,00	18.500,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.019,55	136.472,28	314.423,37	199.013,72	24.549,02	23.661,01
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.000,00	7.500,00	11.250,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	347.271,60	329.663,89	293.437,12	249.693,52	228.631,23	227.339,51
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla	260.887,59	382.024,88	328.400,46	704.693,20	112.790,59	110.331,10

mobilità						
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.400,00	1.700,00	4.500,00	3.100,00	2.600,00	2.600,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	108.977,50	47.525,00	69.500,00	110.700,00	107.700,00	107.700,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	10.420,00	6.320,00	9.820,00	10.320,00	10.320,00	10.320,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	46.744,41	27.884,40	25.714,65	22.211,75	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	27.001,79	17.460,73	24.130,06	41.963,11	42.524,11	40.913,78
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	102.404,81	89.580,55	94.029,31	95.645,31	100.465,08	105.530,23
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	410.500,00	808.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00
TOTALE MISSIONI	2.389.269,41	2.729.771,53	2.269.733,88	2.543.085,24	1.610.141,87	1.608.312,79

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	677.451,52	593.049,08	633.969,99	624.389,12	565.917,19	565.917,19
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	5.400,00	2.659,00	847,00	300,00	300,00	300,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	155.776,45	129.756,78	99.946,70	91.160,77	90.544,65	89.899,97
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.832,00	15.250,00	17.233,00	18.500,00	18.500,00	18.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.019,55	31.472,28	33.797,36	25.183,52	24.549,02	23.661,01
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.000,00	7.500,00	11.250,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	222.569,07	230.299,56	241.767,54	239.252,64	228.631,23	227.339,51
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	130.075,04	120.742,92	112.511,52	106.575,96	104.231,15	101.771,66
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.400,00	1.700,00	3.100,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	108.977,50	47.525,00	57.500,00	110.700,00	107.700,00	107.700,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	10.420,00	6.320,00	9.820,00	10.320,00	10.320,00	10.320,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	46.744,41	27.884,40	25.714,65	22.211,75	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	27.001,79	17.460,73	24.130,06	41.963,11	42.524,11	40.913,78
TOTALE TITOLO 1	1.448.667,33	1.231.619,75	1.271.587,82	1.293.156,87	1.195.817,35	1.188.923,12

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.450,00	10.000,00	1.300,00	9.800,00	2.800,00	2.800,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	137.732,19	124.424,94	42.732,22	63.094,74	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.000,00	105.000,00	280.626,01	173.830,20	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	124.702,53	99.364,33	51.669,58	10.440,88	0,00	0,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	130.812,55	261.281,96	215.888,94	598.117,24	8.559,44	8.559,44
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	1.400,00	500,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	427.697,27	600.071,23	605.616,75	855.783,06	15.359,44	15.359,44

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti, anche se non inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
L. 145/218 ART. 1 C. 107 – LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI	60.000,00	EURO 40.000,00 CONTRIBUTO STATO EURO 20.000,00 RISORSE DELL'ENTE

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data del riaccertamento ordinario tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale	SAL	Realizzato Stato di avanzamento
AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO CAMPO SPORTIVO	Mutuo	173.830,20	27.336,90	15%
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZOLA ECOLOGICA	Risorse dell'ente	9.000,00	0	0%
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Risorse dell'ente	39.000,00	0	0
COSTRUZIONE PISTA DI EMERGENZA - FRAZIONE CRAUGLIO	Contributo Regionale + risorse proprie	55.000,00	4.557,92	8%
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE -RIQUALIFICAZIONE VIE MINORI	Contributo regionale	290.000,00	12.054,91	4%
RIQUALIFICAZIONE CENTRI MINORI – CRAUGLIO 3 LOTTO	Contributo Regionale + risorse proprie	235.000,00	4.270,65	2%

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

La situazione attuale è rilevabile dalla delibera della Giunta comunale nr. 29 del 05.03.2019, che qui si richiama integralmente, e nella quale è prevista l'assunzione mediante mobilità di Comparto di un Istruttore amministrativo contabile cat. C da assegnare all'area finanziaria.

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura

3.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2018, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità.

La tabella che segue riepiloga i risultati del Pareggio di bilancio conseguiti negli anni 2016/2018.

Pareggio di Bilancio	2016	2017	2018
Pareggio di Bilancio 2016/2018	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per il 2019, la legge di bilancio, ai commi 819 e seguenti, prevede che *"gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
sede municipale	San Vito al Torre via Roma 45	istituzionale	indisponibile
polifunzionale	San Vito al Torre via Roma 48	istituzionale	indisponibile
sala civica Nogaredo	Nogaredo via Udine 66	istituzionale	indisponibile
alloggi gestione Ater – San Vito al Torre	San Vito al Torre via Roma 112	Alloggi ATER	disponibile
ambulatorio Crauglio	Crauglio via Grado	istituzionale	indisponibile
alloggi gestione Ater Crauglio	Crauglio via Grado	Alloggi ATER	disponibile
Eco piazzola	San Vito al Torre via Palmanova	istituzionale	indisponibile
campo sportivo	San Vito al Torre via Roma	istituzionale	indisponibile
cimitero San Vito	San Vito al Torre	istituzionale	indisponibile
cimitero Nogaredo	Nogaredo	istituzionale	indisponibile
cimitero Crauglio	Crauglio	istituzionale	indisponibile
autorimessa	San Vito al Torre via Roma 50	istituzionale	indisponibile
Sede protezione civile	San Vito al Torre via Roma 50	istituzionale	indisponibile
scuola primaria	San Vito al Torre via Roma 46	istituzionale	indisponibile
scuola infanzia	San Vito al Torre via Redipuglia 16	istituzionale	indisponibile

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatrice illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano regolatore

Delibera di approvazione: n. 8.

Data di approvazione: 04.02.2006

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

L'incidenza di tale attività nel triennio 2019/2021, è rilevabile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	2	0,00	2	0,00	2	0,00
- di cui cat C	4	0,00	4	0,00	4	0,00
- di cui cat D	3	0,00	3	0,00	3	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	9	0,00	9	0,00	9	0,00
Totale del Personale	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Spese del personale	-	399.697	-	399.697	-	399.697
Spese corrente	-	1.293.156,87	-	1.195.817,35	-	1.188.923,12
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	30,90%	-	33,42%	-	33,61%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2019/2021, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Si considera qui richiamato il piano approvato dal Consiglio comunale con deliberazione nr. 03 del 14.03.2019.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2019/2020.

- non si prevedono nel triennio di riferimento, acquisti di beni e di servizi di importo pari o superiore a euro 40.000,00=:

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente **non prevede** di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Il Piano ha la funzione precipua di trarre il pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate (SPID, ANPR, PagoPA e NoiPA), entro dicembre 2017 in modo da consentire nell'anno 2018 di raggiungere gli obiettivi di risparmio previsti con la Legge di stabilità n. 208/2015 (comma 515).

Le azioni di razionalizzazione, indicate ai commi 512-514-bis della legge di stabilità 208/2015, hanno l'obiettivo di conseguire, al termine del triennio 2016-2018, il risultato del risparmio del 50% che sarà pertanto, pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dalla formazione del bilancio di previsione 2019, in cui ciascun ente pubblico avrà l'obbligo di limitare lo stanziamento (ed il successivo impegno) per la spesa corrente di beni e servizi informatici ad un ammontare non superiore al 50% della media del triennio 2013-2015. Il triennio 2016-2018 rappresenta l'arco temporale all'interno ed entro il quale le pubbliche amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte, al fine di conseguire, a regime, dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il "settore informatico" (aggregato che comprende i beni ed i servizi indicati dal Piano triennale per l'informatica elaborato da AGID) pari ad almeno il 50% di quella sostenuta, in media, nel triennio 2013-2015.

A tal proposito l'ente predisporrà sulla base dello stato di utilizzo delle piattaforme digitali il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2019/2021. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2019	2020	2021	Totale
TOTALE Entrate Specifiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Si considerano qui richiamate e allegate le schede tipo di cui al Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 16.01.2018, n. 14, approvate dalla giunta comunale con deliberazione nr. 18 del 26.02.2019.

5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, Legge 24 dicembre 2007, n. 244):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nell'Ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili come di seguito indicato:

1) Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio.

- n. 2 server in comodato di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di cui uno solo in uso).
- n. 13 personal computer e n. 5 stampanti, oltre a n. 1 fotocopiatrice/stampante in comune a tutti gli uffici.
- n. 3 piccole calcolatrici da tavolo;
- n. 1 scanner;
- n. 1 fax;
- n. 10 telefoni fissi da tavolo;

La dotazione strumentale è quella necessaria per il regolare funzionamento degli uffici e per consentire, nel contempo, il mantenimento di standard minimi di funzionalità dei servizi.

Nel caso dovesse procedersi alla sostituzione di apparecchiature, l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, prezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Obiettivi per il triennio

Le dotazioni strumentali sopra indicate risultano strettamente indispensabili all'espletamento delle mansioni proprie del personale, nonché per il corretto funzionamento degli uffici e quindi non risultano possibili ulteriori azioni di razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse.

La loro sostituzione potrà avvenire in caso di eliminazione o dismissione per guasti irreparabili oppure nel caso in cui il costo della riparazione superi il valore economico del bene. In caso di obsolescenza di apparecchiature tale da non supportare efficacemente l'evoluzione tecnologica, sarà cura verificare la possibilità di utilizzo in un ambito diverso dove sia richiesta una tecnologia inferiore. Le apparecchiature non più utilizzabili potranno essere dismesse solo in cui la valutazione costi/benefici dia esito positivo all'attivazione della dismissione.

2) Telefonia.

- n. 3 apparecchiature di telefonia mobile assegnate: ai 2 operai per poter assicurare la pronta reperibilità ed al servizio elettorale (in uso nel periodo di elezioni) .

La suddetta dotazione strumentale è da considerarsi funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficiente funzionamento degli uffici, essendo necessaria per l'espletamento dei compiti istituzionali. All'atto

della liquidazione delle bollette del traffico telefonico si verifica, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali il corretto utilizzo delle relative utenze.

Risulta pertanto che non vi siano possibili interventi atti alla riduzione delle spese di cui al punto nel triennio oggetto del presente Piano.

3) Autovetture di servizio.

n. 2 autovetture (Fiat Panda e Fiat Cubo) e n. 3 autocarri; l'autocarro Mercedes è in uso alla Protezione Civile comunale, e gli altri due ad uso degli operai comunali. Le relative spese sono quelle correnti per assicurazione RCA, bollo, carburante, manutenzioni e collaudi.

Trattandosi di mezzi a servizio dei dipendenti (e degli amministratori) per i compiti istituzionali appare del tutto impossibile la diminuzione del parco macchine e dei relativi costi nel triennio di che trattasi.

Considerata la lontananza dai centri maggiori dove hanno sede gli uffici regionali e provinciali, e considerata altresì la difficoltà di utilizzare mezzi pubblici (non è presente una stazione dei treni nel Comune e il servizio di trasporto pubblico è molto limitato quanto ad orari), i mezzi di proprietà comunale costituiscono l'unica soluzione per l'espletamento delle funzioni istituzionali degli uffici.

Obiettivi per il triennio

Il parco autovetture risulta strettamente indispensabile all'espletamento delle mansioni proprie del personale, nonché per il corretto funzionamento degli uffici e quindi non risultano possibili ulteriori azioni di razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse.

4) beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

a) beni immobili in proprietà dell'ente:

-n. 20 abitazioni affidate in convenzione all'ATER per la locazione e la gestione e manutenzione senza oneri e proventi (di cui n. 3 acquistate dagli inquilini), pertanto i beni immobili di proprietà sono ora in n. di 17 ;

b) unità immobiliari di servizio:

n. 1 fabbricato destinato a magazzino comunale, via Roma – fronte Municipio

n. 1 fabbricato destinato a sede protezione civile comunale, via Roma – fronte Municipio

n. 1 fabbricato polifunzionale sito in Via Roma – fronte Municipio;

n. 1 fabbricato destinato a sede municipale in via Roma 45;

n. 1 fabbricato destinato a scuola materna in via Redipuglia

n. 1 fabbricato destinato a scuola elementare in via Roma;

n. 1 fabbricato "ex Latteria" in via Roma, alcuni locali in uso ad Associazioni

n. 1 fabbricato in Crauglio destinato ad ambulatorio;

n. 1 fabbricato in Nogaredo al Torre destinato a sala civica, sede di Associazioni;

n. 1 campo sportivo

n. 1 ecopiazzola

I costi per la gestione degli immobili di cui al punto b) non risultano avere margini di diminuzione considerato che l'eventuale eliminazione nel triennio di riferimento di alcuni dei cespiti risulterebbe o impossibile o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli obiettivi dell'ente.

- non vi sono immobili in uso all'ente che non siano di proprietà dello stesso e che comportino costi per la locazione o per i diritti di uso.

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	5
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	5
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	6
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	6
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	6
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	7
3	LA SPESA	8
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	9
3.2	LA SPESA CORRENTE	9
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	10
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	10
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	10
3.6	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	11
4	IL PATRIMONIO	12
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	12
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	12
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	14
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	14
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	15
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	15
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	15
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	16
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	16
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	17
5.5	IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA	18